



Istituto Veneto
di Scienze Lettere
ed Arti

TINTORETTO 2019

30 settembre, 1 ottobre, 2 ottobre 2019
Istituto Veneto di Scienze, Lettere ed Arti

Gianandrea Di Donna, Facoltà Teologica del Triveneto
Tintoretto e l'arte veneziana della controriforma

Abstract

L'arte dell'epoca della Controriforma, in risposta al luteranesimo protestante del XVI secolo, si pone a servizio della Chiesa che, ispirandosi alle verità di fede riaffermate al Concilio di Trento (1545-1563), intende piegare – talvolta non senza decise finalità apologetiche – la produzione artistica al servizio della “fede cattolica” stessa. Questo, a detta di molti studiosi, rende l'arte del periodo controriformista un “manierismo ufficiale”, quasi uno strumento ideologico a difesa del cattolicesimo e vicino allo spirito devoto e alla liturgia tipicamente cattoliche. I papi di Roma produssero un'arte pittorica e architettonica in aperto contrasto con la severità dei riformatori, arricchendola della tipica enfasi romano-cattolica: basterebbe pensare alla Basilica Vaticana! Anche Venezia, seppur in un clima economico-politico che cominciava a risentire della concorrenza dei commerci verso le Americhe, commissionò i suoi cicli artistici in tale clima controriformista, grazie al genio di uomini come Tiziano, Tintoretto e Veronese per la pittura o di Palladio per l'architettura. Tintoretto, presso la Scuola Grande di San Rocco, realizzerà opere di intensa pietà e fervore religioso, legate soprattutto – con riferimenti diretti o indiretti – alla teologia del sacrificio eucaristico e che faranno di Venezia, pur con caratteristiche meno trionfali di Roma, una città baluardo del cattolicesimo.